

Parti

Ricorrente: Delphi Hungary Autóalkatrész Gyártó Kft.

Resistente: Nemzeti Adó- és Vámhivatal Nyugat-dunántúli Regionális Adó Főigazgatósága

Questioni pregiudiziali

- 1) Se si debbano interpretare la direttiva 2006/112/CE⁽¹⁾ del Consiglio, del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto, in particolare il suo articolo 183, e l'articolo 17 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea nonché i principi di equivalenza e di efficacia nel senso che essi ostano a una normativa e a una prassi nazionali che escludono il pagamento di interessi di mora sugli importi di imposta sul valore aggiunto di cui non era possibile richiedere il rimborso a motivo di una condizione prevista ex lege, nel frattempo dichiarata contraria al diritto comunitario in una sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea, per quanto tale normativa nazionale imponga di regola il pagamento di interessi di mora in caso di rimborso tardivo dell'imposta sul valore aggiunto recuperabile.
- 2) Se si debba considerare come contraria ai principi di efficacia e di equivalenza una prassi dei giudici nazionali che escluda la possibilità di agire a tal fine in sede amministrativa — nel qual caso il soggetto passivo che abbia subito un pregiudizio potrebbe ricorrere solo all'azione di risarcimento dei danni il cui impiego è tuttavia in pratica escluso nell'ordinamento giuridico interno — esclusivamente in quanto non esiste alcuna concreta disposizione che possa applicarsi, per il suo oggetto, a tale specifica ipotesi, sebbene [la gestione di] altri reclami simili in materia di interessi, nonché il pagamento riguardo a detti reclami, rientri nella competenza dell'amministrazione tributaria.
- 3) Qualora la risposta data alla seconda questione sia affermativa, se i giudici nazionali siano tenuti ad interpretare e ad applicare le norme esistenti del diritto interno, in linea di principio non pertinenti in tale specifica fattispecie, in conformità al diritto comunitario onde garantire la possibilità di un ricorso equivalente ed efficace.
- 4) Se si debbano interpretare le disposizioni del diritto comunitario menzionate nella prima questione nel senso che [il diritto] di percepire interessi su un tributo che sia stato percepito, trattenuto o non rimborsato in violazione delle norme del diritto comunitario sia un diritto del soggetto stesso e che esso può far valere direttamente dinanzi ai giudici e alle autorità amministrative nazionali, altresì nell'ipotesi in cui il diritto interno non imponga il pagamento di interessi in tale caso concreto, e che sia sufficiente, al fine di fondare una tale istanza, comprovare la violazione del diritto comunitario, nonché la riscossione o il mancato rimborso del tributo.

⁽¹⁾ GU L 347, pag. 1.

Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Nejvyšší soud České republiky (Repubblica ceca) il 12 dicembre 2013 — I/M, R e K

(Causa C-656/13)

(2014/C 85/19)

Lingua processuale: il ceco

Giudice del rinvio

Nejvyšší soud České republiky

Parti

Ricorrente: L

Altre parti nel procedimento: M; R and K

Questioni pregiudiziali

- 1) Se l'articolo 12, paragrafo 3, del regolamento (CE) del Consiglio n. 2201/2003⁽¹⁾ del Consiglio del 27 novembre 2003, relativo alla competenza, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale, che abroga il regolamento (CE) n. 1347/2000 (in prosieguo: il «regolamento Bruxelles II bis») debba essere interpretato nel senso che esso dà fondamento alla competenza a conoscere di un'azione relativa alla responsabilità genitoriale anche nel caso in cui non è pendente nessun altro procedimento connesso (ossia «procedimenti diversi da quelli menzionati nel paragrafo 1»).

E in caso di risposta affermativa alla prima questione:

- 2) Se l'articolo 12, paragrafo 3, del regolamento Bruxelles II bis debba essere interpretato nel senso che si intende che la competenza è stata accettata espressamente o in qualsiasi altro modo univoco anche qualora la parte che non ha avviato il procedimento presenti un separato atto introduttivo del procedimento nella detta causa, ma immediatamente, in occasione del primo atto che le compete, eccepisca l'incompetenza del giudice nel procedimento già avviato su domanda dell'altra parte.

⁽¹⁾ GU L 388, pag. 1.